



Comune  
di Lovere



## Il Cammino delle Sante ...

- *Luogo dell'Obbedienza* -

*The path of the Saints is...*

*- The place of Obedience -*

... è il modo di ricordare e portare ammirazione a due donne loveresi, Bartolomea Capitanio e Caterina Gerosa (che dopo i voti prenderà il nome di Vincenza), diverse per età ed estrazione sociale, ma accomunate dalla stessa fede in Cristo, che duecento anni fa hanno saputo attuare la loro scelta radicale e totalizzante, quella di essere a servizio dei poveri ed ultimi, a partire proprio da quelli del loro paese natale ed a loro più vicini; ... è il modo di ricordare che la loro vocazione è maturata all'interno di quel crogiuolo di viuzze e scalette che formavano già, tra Settecento ed Ottocento, l'ordito urbanistico di Lovere, così come si era venuto a strutturare, conservandone la primitiva identità, dai secoli medioevali ad oggi. Nel Borgo antico stava la loro casa natale e da lì era facile raggiungere la Chiesa di S. Giorgio, la Basilica di Santa Maria in Valvendra, il Monastero delle Clarisse, loro luoghi di formazione, di raccoglimento e preghiera; ... è il modo per ricordare che il selciato delle stesse vie che noi oggi percorriamo è stato da loro calpestato tutti i giorni, ogniqualvolta dalla sede dell'Istituto, che raccoglieva le prime consorelle della Congregazione delle Suore di Carità da loro fondata il 21 novembre 1832 ed avente per scopo *"opere di misericordia"*, si recavano, silenziose ed umili, nelle case di ammalati, orfani, poveri, bisognosi di assistenza fisica e spirituale, non prima di aver ricevuto il Sacramento eucaristico nella Chiesa di S. Giorgio nella quale è conservato ancora

l'altare dove emisero i loro Voti di fedeltà alla chiamata di Cristo; ... è il modo di ricordare don Angelo Bosio, direttore spirituale di Bartolomea, che con mente illuminata incoraggiò il progetto nel suo nascere e accompagnò poi con Vincenza i primi trent'anni di vita dell'Istituto, promuovendo le pratiche per il suo riconoscimento giuridico; ... è il modo di ricordare che la *"Carità ardentissima di Gesù Redentore"* che da sempre ha ispirato Bartolomea e Vincenza, è stata portata lontano da tante consorelle; la prima Missione, in India, fu fondata nel 1860 ed oggi le Suore di Maria Bambina, come da tanti vengono ancora chiamate, sono presenti in numero di circa quattromila in Asia, Africa, Europa, America meridionale e settentrionale dove sono al servizio dei molteplici bisogni delle popolazioni locali: attraverso opere di misericordia e solidarietà per gli ultimi, gli esclusi, gli abbandonati, nel campo dell'educazione, della crescita umana e dell'insegnamento, dell'assistenza agli ammalati ed agli orfani, ad imitazione di quanto fatto due secoli fa dalle loro Fondatrici; ... è il modo di ricordare che il 18 maggio 1950, Anno Giubilare, Bartolomea Capitanio e Suor Vincenza Gerosa sono state proclamate Sante da Papa Pio XII ed oggi, per noi loveresi, sono le nostre due Sante.

a.D. MMXIX

L'Amministrazione comunale

### Luogo dell'Obbedienza

È il termine con il quale ancora oggi viene chiamata questa antica fontana. La tradizione vuole che Santa Vincenza Gerosa, subito dopo la morte di Santa Bartolomea, si sentisse inadatta al gravoso compito che le si prospettava per proseguire da sola nello sviluppo dell'Istituto che avevano fondato assieme; per questo motivo, seppur con il cuore pieno di tristezza, stava abbandonando

il Conventino. Proprio davanti a questa fontana, l'episodio, tramandato dalle prime Suore, narra che la futura Santa incontrò Don Angelo Bosio, direttore spirituale dell'Istituto, che le ribadì che era volontà di Dio che lei restasse a continuare l'opera avviata con Bartolomea. Le due installazioni artistiche in maiolica inserite nelle due nicchie ai lati della fontana sono state commissionate dalla Parrocchia di Santa Maria Assunta di Lovere.



Santa Vincenza (con suor) assiste inferma | Saint Vincenza (with holy) helps a sick woman



Santa Bartolomea (con suor) prega con i fanciulli e una consorella | Saint Bartolomea (with holy) prays with the children and another sister

... a way of remembering and admiring two women from Lovere, Bartolomea Capitanio and Caterina Gerosa (who changed her name to Vincenza when she took her vows), different in age and social background but united by their faith in Christ, who 200 years ago put into practice their all-embracing radical choice, namely, to serve the poor and the outcasts, starting with those in their home town and in places nearby; ... a way to remember that their vocation evolved within the maze of narrow streets and flights of steps that already between the 18<sup>th</sup> and 19<sup>th</sup> centuries formed the urban layout of Lovere as it has come to be structured from medieval times up to the present day, whilst preserving its original identity. Their house was located in the old town and from there it was easy to reach the church of St George, the Basilica of St Mary in Valvendra and the Monastery of the Poor Clares – the places where they learned, meditated and prayed; ... a way to remember that the same cobbles that we walk upon today were trodden by them every day, every time they left the building that housed the first sisters of the Institute of the Sisters of Charity of Saints (founded on 21<sup>st</sup> November 1832 with the aim of doing charitable works), to go silently and humbly into the houses of the sick, the orphans, the poor, those in need of physical and spiritual help; before these visits the Saints received Holy Communion in the church of St George where you can still find

the altar before which they took their vows and accepted Christ's call; ... a way of remembering don Angelo Bosio, Bartolomea's spiritual guide, who inspired and encouraged the project from the very beginning and assisted Vincenza during the first 30 years of the Institute, working for its legal recognition; ... a way of remembering that the "ardent charity of Christ the Redeemer" which always inspired Bartolomea and Vincenza has been spread far and wide by many other sisters. The first mission, in India, was founded in 1860 and today the 4000-odd Sisters of the Holy Child Mary (as they are still known) are present in Asia, Africa, Europe, North and South America, where they serve the many needs of the local populations. They do this through works of charity and solidarity towards the excluded, the outcasts and the abandoned, working in the fields of education, human growth and teaching, helping the sick and the orphans, just as their Founders did two centuries ago; ... a way of remembering that on 18<sup>th</sup> May 1950, a Jubilee year, Bartolomea Capitanio and Sister Vincenza Gerosa were proclaimed saints by Pope Pio XII, and today they are the patron saints of Lovere.

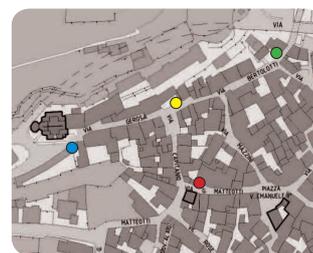
MMXIX AD

The Town Council

### The place of Obedience

This is the name of the old fountain even today. Tradition has it that Saint Vincenza Gerosa, immediately following the death of Saint Bartolomea, did not feel she was up to the difficult task of continuing alone the development of the Institute they had founded together. For this reason she was on the point of leaving the Institute, even though she did so with a heavy heart. According to the

account handed down from the first Sisters, right in front of this fountain the future saint met Don Angelo Bosio, the spiritual director of the Institute, who reaffirmed that it was God's will that she should stay and continue the work started with Bartolomea. The two works of art in majolica inserted in the recesses at the sides of the fountain were created following the request of the parish of Santa Maria Assunta, Lovere.



### LEGENDA / KEY

- Voi siete qui / you are here
- Luogo della Carità  
The place of the Charity
- Luogo della Missione  
The place of the Mission
- Luogo del Crocifisso  
The place of Christ Crucified